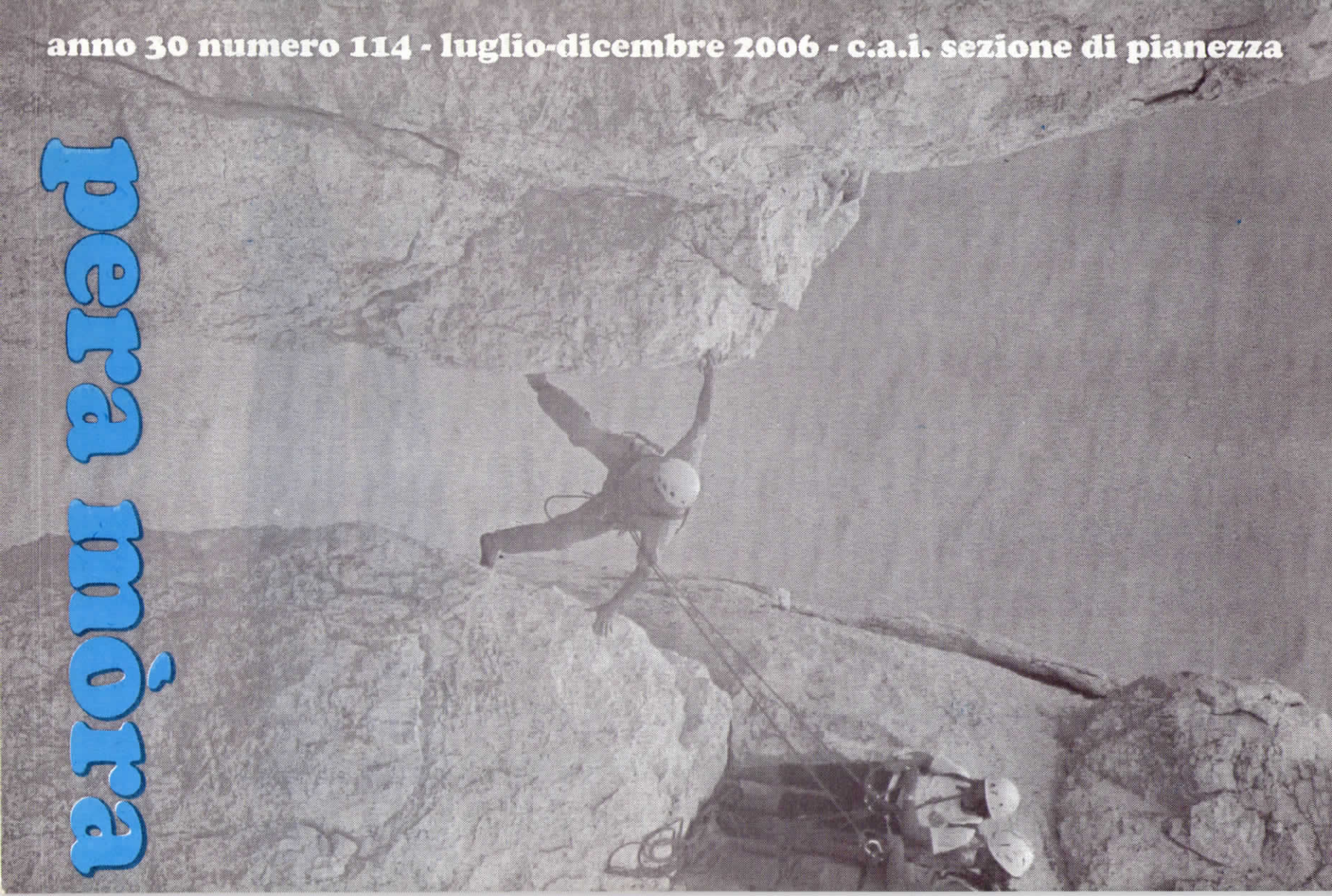
anno 30 numero 114 - luglio-dicembre 2006 - c.a.i. sezione di pianezza

Per Mora



Calendario attività del secondo semestre 2006
C.A.I. sezione di PIANEZZA

Luglio
1-2 – Uja di Ciamarella (A) – *Di Noia, Borsani*
2 – Colle Sommeiller (MTB) – *Gili*
9 – Rif. Benevolo/Colle della Nivoletta (E) – *Rabezzana, Roberto, Campanella*
16 – Laghi dell'Albergian (E) – *Camagna, Burocco*
23 – Alta Luce – (EE) – *Gallo, Panero*

Agosto
27 – Colle di Nel (E) – *Grasso, Di Noia*

Settembre
3 – Grand Cocor (E) - *Grua, Pochettino*
10 – Festa di Pianezza – **Masso Gastaldi**
17 – Monte Mars – (E) – *Borsani, Lovera*
24 – Colle Chabaud/Col Bousson (MTB) – *Bottesi, Cicchiello, Gili*

Ottobre
1 – PRANZO SOCIALE
8 – Taou Blanc (E) – *Grasso, Di Noia*
14 – Alla scoperta di Venaria (MTB) – *Gili*
19 – ASSEMBLEA GENERALE
22 – CASTAGNATA SOCIALE al colletto del Forno

Novembre
12 – Gita Intersezionale (in località da definire)
19 – Nella zona del Roero (E) - *Marchisio TAM*

Dicembre
21 AUGURI CAI PIANEZZA in sede

AVVERTENZA – Qualsiasi attività descritta può essere sostituita, modificata oppure anche soppressa dove non esistano condizioni di sicurezza o di agibilità nel periodo specificato.
I soci interessati verranno avvisati il giovedì antecedente l'uscita.

Notiziario semestrale a diffusione interna. Pera mòra viene inviato gratuitamente a tutti i soci e sostenitori del C.A.I. Pianezza. Esso si avvale della collaborazione gratuita di tutti i soci.

Gli articoli non firmati, si intendono della Redazione.

REDAZIONE: Viviana Ballario, Valter Blengino, Luca Borelli, Carlo Borsani, Pietro Campanella, Nadia Castagno, Giovanni Gili, Germano Graglia.

pera mòra

Anno 30 numero 114 - luglio-dicembre 2006
Club Alpino Italiano - Piazzetta Donatori di Sangue - 10044 PIANEZZA

sommario

In copertina: Acrobazie sull'Arête de Marseille
(foto di Cerri Pierluigi)

pagina 2 Riflessione presidenziale
3 Trent'anni ben spesi?
4 Dalla Segreteria
5 Al Consiglio Direttivo si è detto...
7 È nato il G.R.A.A.L.
8 Vertical Fioc
9 Vertical Rock
12 Bravi, bravissimi
14 Notte (quasi) bianca
15 È un problema
16 L'altra montagna
17 Alcune nostre gite sociali
31 Dove andremo in questi ultimi sei mesi 2006?
40 Attenzione: comunicato stampa

Riflessione presidenziale

Fare il Presidente del Cai è bello! Si, avete capito bene, è bello specialmente nel Cai Pianezza.
Segue piccola relazione dei primi sei mesi di tale incarico.
Caricato, spronato, lusingato a dovere da alcuni volenterosi amici (?!) e dall'ex-presidente con frasi come: "...sei in pensione, hai tanto tempo libero, non è un incarico pesante, qualche riunione, un po' di burocrazia da svolgere", ecc.
Risultato della prima riunione del direttivo. Una decisione molto importante sul percorso di un treno con strane sigle (TAV? TAC? TIC?), notte insonne nonostante parecchie gocce di Valium.
Prima riunione Intersezionale: ho ancora i brividi se ripenso al disperato tentativo di riuscire a barcamenarmi su argomenti di cui non avevo finora mai sentito parlare.
Navigo per ore su internet per documentarmi; sono diventato un lupo di mare.
A casa mia raramente ho pulito i pavimenti: ho recentemente scoperto che anche questo è un incarico del Presidente.
Alcuni soci, pochi per fortuna, arrivano, mangiano e bevono e, come vedono arrivare una scopa, spariscono.
Spronato dai soliti infami mi sono recato alla famosa *Rocca Barale* perché, come Presidente, "dovevo" rendermi conto del lavoro svolto ad attrezzare le citate pareti.
Mi sono tagliato, graffiato e sporcato come non mai, mi è sembrata una via crucis.
Che bello accompagnare i bambini delle classi terze elementari ad arrampicare sul Masso Gastaldi e sentirsi dire: "Signore, ma tu così grosso come fai ad andare in montagna?".
Concludendo: i capelli bianchi aumentano, il sonno diminuisce, passo le giornate vagando per Pianezza a fare commissioni, ma non mi scoraggio perché qualche soddisfazione c'è.
Cresce la voglia di aggregazione e le gite con un numero crescente di partecipanti aumentano.
Non mi nascondo che aumentano anche le problematiche, ma è comunque un'esperienza che è bello vivere anche se mi ha trovato un po' impreparato.
Ti senti sovente sotto esame e speri di coinvolgere sempre di più i soci nel proporre gite o nuove attività.
Il trentennale è alle porte e, cominciando dal mese di ottobre, con l'aiuto di tutti, cercheremo di far vivere ai nostri soci quest'evento nel migliore dei modi.

Il Presidente
Piercarlo Rabezzana

Trent'anni ben spesi?

Festeggiare trent'anni passati insieme, bene o male, significa anche ricordare i momenti meno belli del lungo percorso del C.A.I. Pianezza.Per questo motivo, rifiuto categoricamente la figura del pessimista, imponendomi di parlare dei prossimi trent'anni del nostro sodalizio, cominciando da oggi.
Il "popolo" del C.A.I. Pianezza oggi (circa 600 soci) è molto diverso da quello di trent'anni fa, poiché aumentando come numero sono pure aumentate le esigenze. Ai primi passi della nostra associazione era imperativo conoscere la montagna e farla conoscere, amare, rispettare; noi eravamo gli "scopritori" della montagna. Il nostro C.A.I. era formato da un gruppo di amici entusiasti, pronti a dare tutto pur di vedere i nuovi arrivati contenti. Il "popolo" del C.A.I. di oggi, purtroppo, è solo più un grande gruppo di "fruitori", pronti a voltarti le spalle se l'erba del vicino è più verde della nostra, e se siamo arrivati a certe cifre di partecipazione è perché esiste ancora qualcuno che è pronto a rinverdire sempre e meglio l'erba del nostro sodalizio. Dio protegga sempre questi nostri lavoratori per vocazione e nello stesso tempo ci protegga da coloro che vorrebbero la montagna a "numero chiuso" per meglio proteggerla, dicono loro, per fare i loro comodi, diciamo noi.
Come sempre mi sono lasciato trasportare, ma ora mi riprendo subito con il "menu" dei prossimi festeggiamenti.
Il pranzo sociale, riunione conviviale dei nostri Soci (qualcuno ha persino insinuato: la gita meglio riuscita) contrariamente agli anni passati, quest'anno verrà anticipato al 1° ottobre presso l'Hotel 3 denti di Cantalupa per inaugurare ufficialmente l'ultima nostra fatica: l'attrezzatura e messa in sicurezza della Rocca Barale, falesia di arrampicata che si trova in quel territorio. Uscirà un depliant per illustrare le vie d'arrampicata della suddetta falesia, creatura del nostro famoso socio alpinista Enzo Appiano.
Nello stesso giorno, oltre alla consueta lotteria di fine pranzo, saremo ospiti della cittadina di Cantalupa che nel tardo pomeriggio ci allieterà con un coro, con castagne e vino e con la presentazione del libro di un nostro caro Socio, scrittore di montagna. Notate che questa è solo la prima parte dei festeggiamenti. La seconda parte si svolgerà in Pianezza (ovviamente) con la serata dedicata ai nostri primi trent'anni che si svolgerà venerdì 10 novembre 2006 al Salone delle Feste in via Moncenisio 5. La serata sarà allietata da un famoso coro alpino, saranno consegnati gli aquilotti d'oro ai Soci venticinquennali e, dulcis in fundo, verrà offerto un mega rinfresco a tutti gli intervenuti. Quasi dimenticavo: il nostro "pera mòra" di fine anno uscirà in veste grafica arricchita e completamente a colori con un unico argomento "trent'anni di C.A.I. Pianezza".

Germano

dalla segreteria

Questa volta sarò breve, anche perchè mi hanno tagliato lo spazio con la scusa che ci sono troppi articoli. Non importa mi rifarò la prossima volta.
Il mio dovere di segretaria mi impone di ricordare che il bollino è scaduto il 31 marzo e quindi chi non ha ancora rinnovato non è più assicurato e non riceve più le riviste.
Comunque il tesseramento 2006 si chiuderà il 31 ottobre e fino a tale data si può rinnovare e quanto sopra ripartirà immediatamente.
A tutt oggi (13 giugno) il tesseramento registra:

soci ordinari 321
soci familiari 147
soci giovani 69
per un totale di **537** soci.

Elenco Soci venticinquennali:

ALPINISTI Mario
FINO Ferdinando
GIACCONE Valter
LOMELLO Sandra
MARTOGLIO Livio
MONTSERRAT Bisbe
PELLEGRINO Elena
RACCA Rosanna
SPINELLO Massimo
STROBIETTO Domenico
TORCHIO Achille

Nell'anno 2006 si sono uniti in matrimonio:

10 giugno - Simona NEGRI e Riccardo ANSALDI
24 giugno - Daniela CICCHIELLO e Pierluigi LANZA

Nell'anno 2005-2006 ci hanno preceduto:
25 dicembre - Maria Brotto (mamma di Laura Matta)
4 giugno - Olga Barrera - Gronchi (mamma di Marisa Vallero)

Al Consiglio Direttivo si è detto...

Abbiamo pensato di pubblicare qualche stralcio delle riunioni del consiglio direttivo, che avvengono tutti i primi lunedì del mese, affinchè i soci siano maggiormente informati sulla vita sezionale.

Lunedì 9 gennaio 2006
Presenti 11, assenti 7
Firmato una bozza di concordato con il Comune per l'uso dei locali della sede.
Resoconto sull'ultima riunione Intersezionale e prima riunione per i neo-eletti, che riportano le loro impressioni.
Riflessione sull'opportunità o meno di rimanere nell'ITZ. Pareri contrastanti.
Preparazione della serata per il passaggio della fiaccola olimpica e per la tensostruttura.
Proposte per il festeggiamento del trentennale.
Si pensa di ordinare dei bandana.
Preventivo per acquisto e riparazione apparecchi Arva.
Nuovo regolamento per il prestito del materiale sociale (Borelli ne da lettura).

Lunedì 6 febbraio 2006
Presenti 15 Assenti 3
Intersezionale a Bussoleno. Boschiazzo di sua iniziativa ha convocato i rappresentanti Tam per preparare un documento da presentare al Cai centrale sulla questione Tav.
Molta confusione, Fiorentini fa notare che se fossimo stati avvisati in tempo avremmo potuto prepararci.
Per la serata olimpica dobbiamo preparare una proiezione di circa mezz'ora.
Rabezzana ha partecipato in Comune alla riunione sul Bilancio che comprende anche la ristrutturazione dei locali Madonna della Stella (futura sede?).
Trentennale: Graglia propone l'inaugurazione di Rocca Barale (1 ottobre).
Rabezzana relaziona sulla serata al Gallia per novembre.
Pulizia della sede. Come coinvolgere anche le altre associazioni. Mah!
Rinnovato abbonamenti ALP e Valsusa.
Fondo: Fiorentini lamenta poca partecipazione.
Biciclettata 12 marzo: modificare percorso.

Lunedì 6 marzo
Presenti 15 Assenti 3
Convegno LPV a Giaveno.
Non possiamo partecipare perché in concomitanza con una nostra gita.
Accordi con le scuole elementari per le solite uscite di aprile/maggio.
Trentennale: si decide di fare due

manifestazioni, La prima abbinata al pranzo sociale.
Assemblea dei delegati a Varese 20/21 maggio. Chi va?
Si decide di acquistare i bandana in due modelli.
Preparazione Assemblea Generale (Bertini illustra il bilancio).
Riconoscimento giuridico: le pratiche vanno a rilento (molti ostacoli).
Proposte per ITZ ad Alpignano il 14 marzo.
Torchio invita dei volontari per la pulizia del Masso.
Graglia fa presente la necessità di acquistare un trapano per spittare.

Lunedì 3 aprile
Presenti 15 Assenti 3
Ultimi accordi per definire pranzo e manifestazioni per il trentennale.
Graglia ribadisce la necessità di acquistare un nuovo trapano.
Graglia fa presente che le gite di sci-alpinismo sono gestite in modo anomalo. Si decide di convocare i responsabili per discuterne.
Il preventivo per la serata al Gallia con rinfresco è troppo oneroso.
Si decide di prenotare il Salone delle feste ed organizzare noi il rinfresco.
La serata si svolgerà il 10 oppure il 17 novembre (venerdì sera)
Adriana raccomanda di pubblicizzare molto il tutto.
Si parla nuovamente del trapano esaminando i vari preventivi.
Relazione ITZ del 14/3. Presentato Bilancio e documento contro il Tav da vagliare al convegno LPV: si notano delle incongruenze nel bilancio relative al libro di Ballor.
Lovera verificherà e relazionerà al prossimo direttivo.
Bonicatto si chiede perché dobbiamo finanziare la scuola Giorda mentre la scuola ignora completamente Pianezza. Preparerà uno schema di dove si sono tenuti i corsi negli ultimi anni per parlarne all'ITZ.
La discussione si fa molto accesa anche perché il contributo ITZ è nuovamente aumentato.
Bollettino II semestre: mancano articoli.
Masso Gastaldi: chiedere contributo al Comune per pulizia Masso.

Riunione dell'8 maggio 2006
Presenti: 15 Assenti: 3
Il Presidente si rallegra per la buona riuscita della gita in Calanques e per l'arrampicata con i bambini delle scuole elementari.
Graglia si rammarica della non presenza alle manifestazioni del paese (vedi 25 aprile).
Ultimi accordi per i festeggiamenti del trentennale.
Delfino riferisce che l'11 giugno si terrà Porte aperte alla Cultura ed ha garantito la presenza di due persone sul Masso. Acquisti: trapano, un imbrago, caschi per bambini.
Vertical Rock: si ribadisce l'iscrizione obbligatoria al Cai per i partecipanti.
ITZ a Susa il 9/5: Sempre più perplessi se continuare o meno a partecipare.
Ci costa moltissimo in impegno e denaro e non ci guadagnamo neppure in immagine perché anche la scuola Giorda ci snobba alla grande.
Lunedì 15 riunione per il bollettino.
Il Prestatempo ringrazia per l'intervento al progetto Ucraina.
Torchio ricorda che il materiale sociale deve essere pagato anche alle gite sociali e le gite con pernottamento devono essere prenotate in tempo.
Rabezzana lancia la proposta di un concorso nelle scuole con disegni o scritti. Approvato.

È nato il G.R.A.A.L.

Ultimamente occorre dire che la salute di alcuni soci della nostra associazione non rispecchia più gli standard di atletismo, resistenza, e possanza fisica che caratterizzavano gli anni passati.
Rimane la dirittura morale, ma con questa si fa poco.
Sarà per l'età, i moderati stravizi, bacco per alcuni, tabacco anche per altri. Per quanto riguarda Venere, invece, chi ha il coraggio di denunciarsi, si faccia avanti.
Per tentare di porre rimedio a tale incresciosa situazione, un mitico, immortale, quasi inamovibile, rappresentante del CAI di Pianezza ha pensato di costituire un nuovo gruppo all'interno della Sezione:

il G.R.A.A.L.

acronimo di: **Gruppo - Recupero - Alpinisti - Anziani - Ludici**

Lo scopo è dichiaratamente quello di riavviare, chi si era un tantino appannato al raggiungimento di mete sempre nuove e sempre diverse.
Personalmente sono rimasto perplesso di fronte alla definizione di "Anziano" perchè fino a quando non avrò raggiunto i 97 non mi considererò tale, ma non ho voluto farlo pesare.
Invece è bene mettere le mani avanti precisando che il termine "Ludici" deve essere inteso come giocherelloni o burloni e non, come alcune male lingue potrebbero pensare, "rimba" (per non usare l'ormai abusato "rinco").
Il gruppo svolge le sua attività principalmente il venerdì.
L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo.
Il primo venerdì un gruppo di alpinisti si è cimentato arrampicandosi sulle terribili roccette della parete sud ovest del famigerato monte Musinè.
Nel secondo incontro si è affrontata la parete strapiombante della Rocca Barale.
Corre voce però che l'avventura si sia conclusa poco onorevolmente con un gigantesco "fritto misto alla Piemontese" consumato in trattoria.
Non voglio tediarvi ancora, se volete rendervi conto PARTECIPATE !

Piero Campanella

Vertical fioc

C'è ancora, anche se un po' "fiac".
Anche questo inverno non è stato particolarmente ricco di neve per iniziare la stagione sciistica. Vertical fioc ha proposto tre gite, la prima ancora a dicembre per cui non era pubblicata su pera mora, la seconda a gennaio, vicino agli impianti chiusi del Monginevro, la terza ed ultima alla Cialma, in valle dell'Orco.
Stante le condizioni nivologiche non particolarmente felici, è sovente un problema riuscire ad individuare un itinerario che si presti alle gite di Vertical fioc le quali hanno lo scopo di essere accessibili a tutti, soprattutto a chi vuol provare uno sport che non ha mai fatto prima, anche se obiettivamente la maggioranza dei partecipanti non erano neofiti.
Abbiamo continuato ad esercitarci con la ricerca arva, sempre utile da ripassare per chi già la conosce, constatando che chi vuole avvicinarsi a questo sport sovente non sa neppure come si accende o si spegne l'apparato; è vero che è mancata una serata introduttiva, sarebbe bene riprenderla la prossima stagione, magari con un filmato che Luca ha in serbo da parecchio tempo per spaventare anche i più temerari.

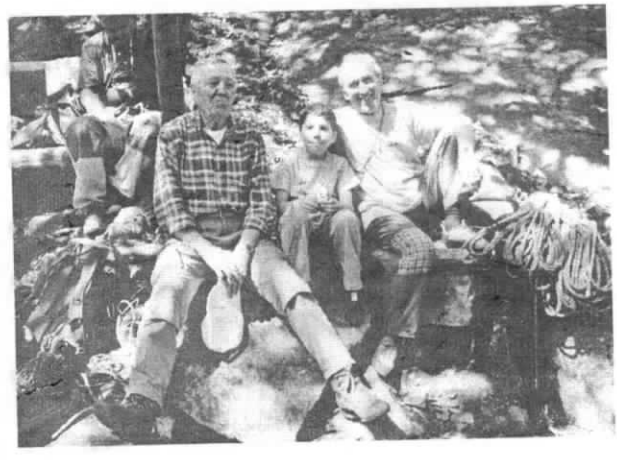
Gianfranco Contin

In punta alla Cialma, anche con le ciaspole.

Vertical Rock

Questa edizione di Vertical Rock è stata una delle più belle?
È la domanda che ci siamo posti, crediamo di si; parlando tra noi, ma soprattutto vedendo la soddisfazione di tutti, pensiamo che le tre gite alla Rocca Barale, al Gran Dubbione e alle Placche di Oriana siano state vissute in un'atmosfera di allegria, con tanta voglia di arrampicare e di stare in compagnia.
Come non ricordare nella prima uscita una inconsueta cordata composta da Germano, Benito e il piccolo Riccardo, dove si partiva dai suoi 7 anni (quasi 8 come lui tiene a evidenziare) fino agli splendidi 77 di Benito. Tutti siamo rimasti increduli nell'ammirare la loro abilità nell'arrampicata; era come vedere nonno e nipote. Come ha fatto notare Gabriele tutti noi speriamo di arrivare all'età di Benito riuscendo ad andare in montagna come fa lui. Riccardo ci ha stupiti, non solo nel saper fare tutte le manovre in completa autonomia, ma andando da primo di cordata. Al Gran Dubbione la giornata è stata molto piacevole con il sole che faceva capolino tra una nuvola e l'altra. Qui abbiamo ammirato l'abilità di Alberto e le evoluzioni di Andrea. Non dimentichiamo la compagnia del più piccolo partecipante, Matteo, che ci ha allietati con la sua fantasia; immaginando case, magazzini e offrendo a tutti delle fantasiose salcicce e bistecche.
Nell'ultima uscita alle placche di Oriana siamo arrivati tutti senza aver perso nessuno per strada, come era successo nelle precedenti gite. Gli arrampicatori si sono suddivisi tra le varie vie; i più fortunati sono partiti per primi, altri invece hanno dovuto pazientare in coda!
Mentre un gruppo di escursioniste (composto da sole donne) si è incamminato per un bel sentiero panoramico in mezzo ai boschi per poi proseguire sulla cresta delle pareti; cercando di individuare gli amici arrampicatori, ma senza molto successo.
Ci siamo poi ritrovati tutti nel pianoro alla base delle pareti, ad aspettare la solita ultima cordata composta da Franco e Patrizia.
Ma la parte migliore è stata riunirsi nell'agriturismo con le gambe sotto il tavolo, non tanto per quello che si è mangiato, ma per la splendida compagnia e amicizia che è nata tra i nuovi e i "vecchi" arrampicatori. Alla prossima...

Nadia e Luca



La cordata delle tre generazioni a riposo dopo la favolosa salita.

Bravi, bravissimi!

Anche quest'anno, come da qualche anno a questa parte, il C.A.I. di Pianezza è stato chiamato ad operare presso le scuole elementari di Pianezza in quello che è per ecellenza l'attività della nostra Sezione: l'arrampicata.
Le classi interessate (terze elementari) sono state in totale 5 (tre della Nino Costa e 2 della Manzoni) che ci hanno impegnati per più di un mese intero per due interi giorni della settimana: il lunedì ed il giovedì.
Considerando l'enorme interesse dei piccoli arrampicatori (che non hanno mai perso una lezione) si direbbe che gli incontri abbiano avuto il meritato successo, grazie anche ai numerosi volontari della nostra Sezione che si sono dedicati, secondo le loro competenze, a darci una mano nello svolgere un così delicato

e prezioso compito. In totale sono state 20 le persone che ci hanno dato una mano (uno per ogni bambino ogni turno). Non ci stancheremo mai di ringraziarli. I piccoli poi, hanno dimostrato di gradire i vari incontri in modo entusiatico. Una particolare menzione è doverosa verso le insegnanti, che hanno fattivamente collaborato alla riuscita degli incontri con entusiasmo. Forse siamo gli unici a svolgere un'attività di questo tipo. Bravi, bravissimi tutti, allievi e istruttori!

Notte (quasi) bianca

All'interno del neonato GRAAL (**Gruppo Recupero Alpinisti Anziani Ludici**), si è formato un gruppo "Turistico Culturale".
I pochi eletti a conoscenza del fenomeno (5) si sono ritrovati martedì 14 febbraio, San Valentino.
L'occasione non poteva che essere **la scoperta della "nuova" Torino Olimpica**.
Siamo saliti sulla Metropolitana e, con soli 90 € Cent. abbiamo viaggiato per tutta la città in metrò, in autobus, in tram e camminato per tutta la mattina ammirando le meraviglie di una Torino nata a nuova vita, gente a zonzo, turisti, gente che non parlava Piemontese e nemmeno Italiano! Cose mai viste e sentite.
Via Cernaia, Piazza Castello, Piazza Vittorio, Piazza San Carlo, Atrium in Piazza Solferino ecc. Naturalmente con acquisto di souvenir e rinfresco, data la calda stagione, con gelato.
Non contenti, sabato 18 abbiamo **fatto la NOTTE BIANCA**, (nientemeno che fino alle 22 e 10), mentre la vera neve "bianca" è poi venuta il 19
Alle 17 e 40, (questa volta eravamo in 9), siamo andati alla stazione di Alpignano e dì lì, in comitiva (più che altro sembravamo scesi dall'alta montagna), abbiamo raggiunto Porta Nuova.
Poi con il tram n°4, dove sembravamo tante sardine, siamo giunti allo stadio dove bruciava la Fiamma Olimpica.
In Piazza Castello e San Carlo ci siamo fatti appiattire dalla grande folla, ma nulla ci ha fermati.
Naturalmente in piazza Castello ci siamo consolati con un bel gelato.
Traversando il quadrilatero Romano abbiamo ammirato i fuochi artificiali.
I miei figli hanno detto che siamo peggio dei bambini, ma, ahimé, loro hanno ancora tanto tempo, a noi ne rimane poco, poi guarderemo solo più la TV.
Alle 22 e 10 minuti abbiamo preso il treno "a 2 piani"!! che bello !
Ci siamo lasciati con la promessa di ritrovarci il giorno dopo alle 8 per la ciaspolata ai Rivotti e relativa Polentata a Chialamberto.
E poi dicono i giovani...
Ciao né!

Marisa Campanella

È un problema!

Voglio salutare un amico e ringraziarlo, ma come farlo senza ricorrere alle solite frasi? Frasi tipo:
"Ringraziamo ed inviamo distinti saluti"... (squallido),
"È grande e straordinario"... (straordinario senz'altro, ma grande...),
"Erano anni che volevamo scrivere queste parole"...
(ma ti pare! Non aspettavi altro?),
"Maestro di vita e di verità"... (non esageriamo...).
Per aiutarci forse potremmo ripercorrere la Sua vita.

Correva l'anno del Signore 1938: Nella radiosa giornata del 5 maggio Egli vedeva la luce. (L'Arcangelo Gabriele, nel consegnarlo, pensò "Hai mai visto che questo mi diventa "il Presidente"?)
Il piccolo cresceva in sapienza e saggezza, rallegrando gli amici con la Sua vivacità e preoccupando i genitori per la precoce attitudine ad arrampicarsi sul comò di casa. Passano gli anni, il suo sguardo corre verso le montagne ed Egli, finalmente, inizia la Sua brillante carriera di escursionista, rocciatore, discesista, scialpinista, cascatista, ecc.
Ma al destino non si sfugge: Quindi, nel lontano 1985, avviene la grande scelta: Egli decide di diventare anche, e soprattutto, un arrampicatore sociale, ed accede quindi al soglio della Presidenza. (L'Arcangelo Gabriele, intervistato da Bruno Vespa, affermò: "E che avevo detto io?").
Per venti anni ha guidato, con pugno di ferro calzato in guanto di velluto, gli alpinisti, escursionisti, arrampicatori, sciatori, ecc. ecc. di Pianezza e dintorni.
Li ha illuminati con la Sua sagacia lungimiranza e accortezza, sia sulla via delle vette più impervie, sia verso le tavole imbandite più ricche.
In conclusione, esaminato il Suo curriculum, penso che non lo si possa ringraziare per quanto ha fatto per l'associazione e per noi tutti, con le parole
Possiamo farlo solo continuando a ricambiare nella vita di tutti i giorni (compreso il giovedì) la stima, l'amicizia, l'affetto e la pazienza, che Lui stesso ha trasmesso a noi.
Ah. Mi sono scordato di citare il nome di chi voglio ringraziare, indovinate voi chi potrebbe essere.

Piero

Nella fotografia accanto potete osservare la "disperazione" del past-president al passaggio delle "consegne".

L'altra montagna

È giugno inoltrato, fa molto caldo e mi sento "un budino molle". Decido di fronteggiare la calura facendo quattro passi in montagna scegliendo come meta il lago di Ceresole.
Dopo circa 80 km arrivo ed avverto subito un'immediata freschezza, come quando si apre il reparto verdure del frigorifero.
Ovunque pic-nic, gente che gioca, i bambini che gridano e nell'aria un odore acre di braciole. Decido di allontanarmi un po' da questa caciara e vengo attratta da uno strano spettacolo che si presenta ai miei occhi...
Cinque o sei ragazzi si danno un gran da fare intorno a degli strani attrezzi...ma che cosa sono!? ...una tavola, tipo da surf, ma più grande...e poi un'asta lunga, circa 4 metri e un pezzo di plastica trasparente.
Ecco che questo gioco prende forma... si tratta di un windsurf! Ma che ci fa un windsurf qui a 1600 metri s.l.m.?
Un ragazzotto prende questa roba ed entra in acqua. Una forte brezza lo spinge avanti e indietro, è velocissimo quanto abile.
Che sensazioni... il cielo è terso, senza una nuvola, tutto intorno è verdissimo e anche l'acqua nel lago è di colore verde, increspata dal vento...
Alcuni escursionisti passano davanti sbigottiti, incuriositi, come se qualcuno o qualcosa avesse violato il loro territorio..., ma che territorio ? ...Il mare, la montagna, i boschi, sono di tutti e beati coloro che ne sanno sfruttare tutte le possibilità! ...e se proponessimo una nuova commissione di windsurf tra i monti?
Buon vento!

Daniela Cicchiello

Centro Cinematografico Culturale "L'Incontro"
Via Bendini 11 - Collegno (To)

STAGIONE 2006-2007
Quota tessera stagionale per Soci C.A.I.
euro 45 (tessera arci compresa)

SUBURBANA

info@suburbanacollegno.it
www.suburbanacollegno.it

Alcune nostre gite sociali

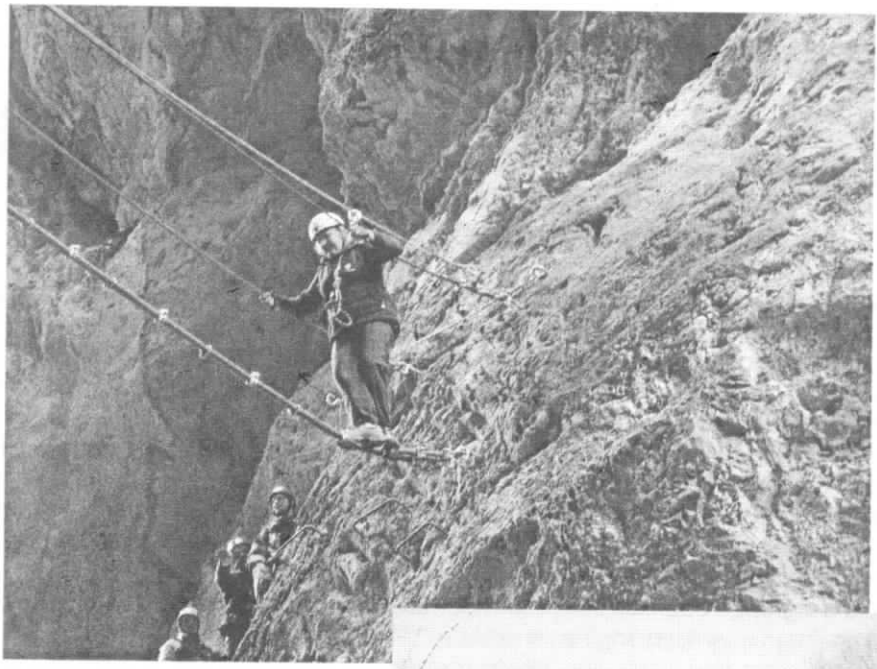
domenica 19/02/2006

gita con racchette nella Val Grande di Lanzo da Rivotti
verso il "gias nuovo fontana"

Previsioni del tempo pessime: "neve fino a bassa quota". Azzeccate in pieno, "Ninbus" oggi non perdona! ma nulla ci spaventa, si va ugualmente.
Abbiamo due capigita giovani che conducono un gregge di dodici pecorelle piuttosto attempate ed anche per questo motivo non possiamo rinunciare e deludere così i capi che molto diligentemente hanno già provato la gita la settimana scorsa.
Ovviamente, con la neve già caduta nella settimana e quella che sta scendendo, dobbiamo lasciare le auto più in basso del previsto.
Non importa: calziamo gli scarponi, ghette e racchette da neve e partiamo sulla strada per Rivotti. Dopo circa un'ora metà del gruppo si lascia allettare da un'idea più calda e ristoratrice: "torniamo verso quella *pioletta* più in basso a mangiare una polenta?".
Prontamente metà del gruppo aderisce alla proposta, ma l'altra metà stoicamente non cede a questa specie di ammutinamento di origine alimentare.
Anche se l'idea della piola non mi spiace affatto, decido di proseguire con il desiderio di ripercorrere questa strada in versione invernale poiché c'ero già stata anni fa in estate in bicicletta, infatti questa è una delle gite previste nella guida m.t.b. delle valli di Lanzo. Siamo sette a sette.
È un bel percorso in entrambe le versioni, oggi vediamo solo la strada e la vegetazione circostante, il resto è tutto da immaginare poiché la visibilità sulle montagne è quasi nulla; però sappiamo che nelle belle giornate qui la vista si estende dalla Ciamarella alle Levanne (sarà per un'altra volta)!
Comunque sia, è bello ogni tanto fare una gita accompagnati da una bella nevicata: solletica quello spiritello che abita in quell'angolo di infanzia presente in tutti noi.

Maria Luisa Tealdo

Una parte del gruppo sotto la nevicata davanti alla chiesa di Rivotti.



Domenica 5 marzo Orrido di Chianocco (15 partecipanti)

... il terrore corre sul filo ...

Domenica 12 marzo biciclettata al parco della Dora con gran finale ad Avigliana al museo del dinamitificio.

Domenica 2 aprile

UN VIAGGIO TRA STORIA, LEGGENDA, NATURA E ... BRIVIDI...

Quante volte ci siamo sentite dire:- ... sei proprio una strega! Ed allora andiamo a vedere dove vivevano e dove sono state duramente perseguitate: Triora.

Il viaggio è un po' lunghetto, ma il luogo è molto interessante ed avrebbe meritato più tempo per una visita accurata.

L'entroterra ligure è una stupenda fioritura di mimose che fanno da cornice ai paesini arroccati sulle montagne.

Anche Triora rispecchia queste caratteristiche, ma se passeggi tra le sue antiche viuzze ti

sembra di essere spiato da strane figure con cappellacci neri e di udire risate sataniche provenire dalle mura del castello. Un'atmosfera che ha anche influenzato i nostri maschietti che proponevano di sorteggiare una streghetta da bruciare sul rogo. Proposta bocciata. Scherzi a parte siamo anche riusciti a fare una piccola escursione a Goina, descritto sul depliant come paese di pastori che vivevano fabbricando un buonissimo formaggio. Purtroppo lo scorso anno se n'è andato l'ultimo pastore ed il paese è disabitato. Un po' come succede anche nelle nostre vallate. Peccato. Ci hanno consigliato di acquistare delle grosse pagnotte di pane, specialità di Triora.

Forse è un pane magico (o molto duro e compatto), mi è comunque durato una settimana.

Strega Adriana

Domenica 9 aprile

Monte Cuneo (esempi da seguire)

È ormai consolidata abitudine dare per scontato tutto ciò che apparentemente potrebbe esserlo per una gita in MTB, ma che poi in realtà non lo è.

Partiamo dal presupposto che noi, come sezione CAI Pianezza, entriamo direttamente in casa dei nostri soci per via informatica, che ci improvvisiamo compilatori di manifesti informativi, che facciamo il porta-a-porta per scoprire se i nostri soci hanno intenzione di partecipare alle gite: abbiamo amaramente scoperto che più informiamo, più cresce il disinteresse, forse perché ci scambiano per agenti pubblicitari interessati a vendere il loro prodotto. Di questo passo, il pressappochismo e a volte anche il menefreghismo regnano sovrani.

È proprio il caso di dire che, nonostante quanto sopra espresso, la gita in MTB al monte Cuneo meritava più partecipazione. Questa cavalcata in mountain bike è stata magistralmente condotta dai due capi gita: uno in testa alla comitiva variopinta, per indicare in percorso con dovizia di spiegazioni sui luoghi percorsi, l'altro in coda all'ultimo della comitiva perché nessuno fosse abbandonato al proprio destino. Tralascio ancora l'arguzia mostrata nel scegliere i percorsi migliori che ha permesso a tutti di scoprire una collina morenica rivolese ricca e al di sopra delle nostre aspettative.

La giornata, piuttosto grigia, non ci ha impedito di gustare i vari paesaggi tre boschi e sentieri per lo più a noi inediti ma molto apprezzati.

A questo punto, più che descrivere il bel percorso, vorrei concludere dicendo: viva la gente con la testa sul collo, viva i capi gita che prendono sul serio e a cuore il loro non facile compito. Ben vengano coloro che amano il proprio territorio e vogliono trasmettere ad altri il loro entusiasmo. Bravi davvero!

Germano

STAGIONE SCIISTICA 2005/2006

La stagione sciistica si è conclusa il 23 marzo a Saint François Longchamps, gareggiando, come da foto, in un difficile slalom tra torte, salumi, formaggi, ecc.
Purtroppo la concomitanza del nostro programma con le Olimpiadi non ci ha favorito perché parecchi nostri soci hanno dato un notevole e meritevole contributo all'evento a scapito delle nostre attività.
In secondo luogo lo scarso innevamento ad inizio stagione ha creato una serie di problemi per la ricerca delle località idonee allo svolgimento delle nostre uscite.
Siamo comunque riusciti ad effettuare cinque gite con una presenza di circa 200 partecipanti.
È un buon risultato, che ci sprona a continuare su questa strada anche nella prossima stagione. Ovviamente attendiamo idee e suggerimenti che saranno molto ben accetti.
Arrivederci a tutti.

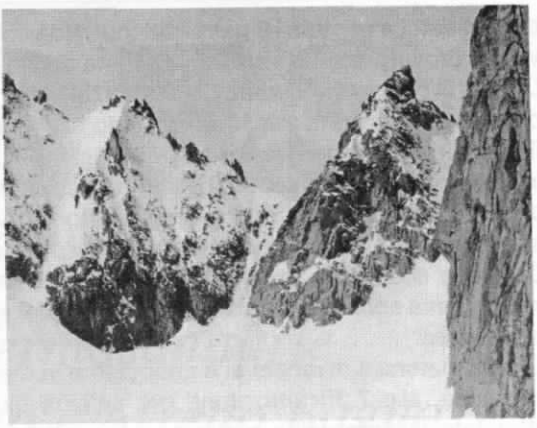
Carlo e Achille

Sci alpinismo

Un anno in altalena, con botto finale al Monte Bianco!

Anche quest'anno la fase iniziale della stagione scialpinistica ha sofferto la ormai consueta carenza di neve condizionando lo svolgimento di "Vertical Fioc", la parte didattica rivolta ai principianti.
La commissione di scialpinismo ha apportato alcune novità, con l'obiettivo di sopperire ai piccoli problemi verificatisi negli anni passati: sono stati introdotti un nuovo Regolamento per la partecipazione alle gite di scialpinismo e un Regolamento per l'organizzazione delle gite di scialpinismo dedicato ai capi gita.
Si tratta di argomenti già noti, ma che dovevano essere messi in chiaro, viste le grandi partecipazioni che abbiamo ottenuto gli anni passati.
I risultati sono stati eccellenti: le salite in gruppo sono state molto più omogenee di anni fa ed anche durante le discese le schegge "impazzite" sono state molto meno frequenti (pendii vergini permettendo!)
Tutto questo, oltre alle raccomandazioni di capi gita ed alle istruzioni varie, è sicuramente dovuto alla maturazione che gran parte dei partecipanti ha raggiunto frequentandoci, perché alcune mete degli ultimi anni erano abbastanza impegnative.
Ultimamente penso che il nostro calendario scialpinistico proponga escursioni molto interessanti, ne sono la prova le parecchie richieste di partecipazione provenienti al di

fuori della nostra sezione. A volte tutto ciò costituisce un problema, ma è anche la prova della nostra affidabilità e della varietà delle proposte.



Grazie alle esperienze passate e con i regolamenti introdotti, quest'anno la gestione dei partecipanti è stata "quasi" ottimale; infatti non si sono verificati episodi particolarmente spiacevoli durante l'arco dell'anno.

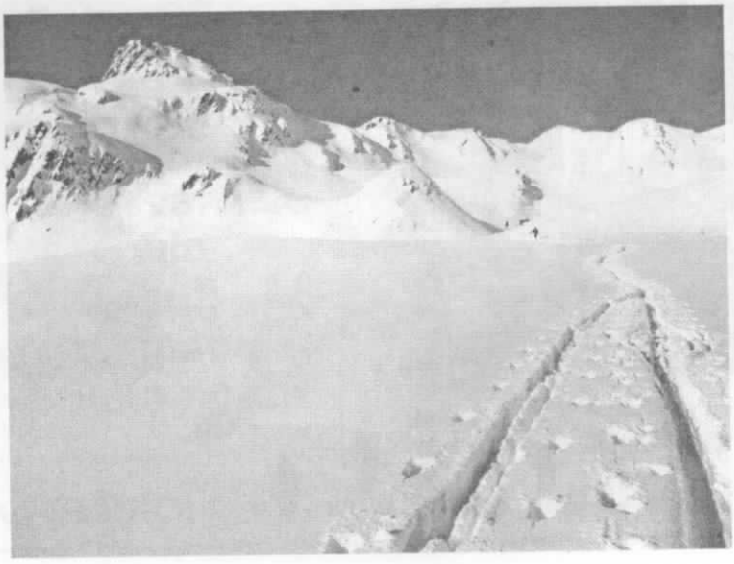
I 3 giorni di traversata al Monte Bianco sono stati un obiettivo ambizioso ed un'esperienza unica, soprattutto affrontando il "bivacco" invernale al rifugio Albert 1° (primo caso per una sociale!).

Un plauso al gruppo di ciaspolari che si sono aggregati nelle due traversate, Gran San Bernardo e Monte Bianco, i loro risultati sono entusiasmanti: visto che in salita hanno rivaleggiato con i migliori negli sci, e in discesa non hanno sicuramente fatto sentire la differenza di "mezzi". BRAVI e un grosso grazie per aver partecipato.

Un resoconto più che soddisfacente per tutti, nell'attesa di un prossimo inizio inverno degno di questo nome che permetta, bisogna ricordarlo, uno sviluppo migliore del nostro "VERTICAL FIOC" !

Purtroppo per le prime gite, alla Gardiole ed al Monginevro, gli organizzatori hanno dovuto fare i conti con la scarsità assoluta di neve, ma la volontà di partecipazione e le esercitazioni (anche se era difficile nascondere gli "ARVA" in pochi centimetri di neve!) ci hanno dato lo stimolo a proseguire. Poi ha iniziato a nevicare; la gita della Pointe de la Pierre è stata fatta con 4 "irriducibili" (Michela, Alessandra, Paulo e Tullio) che hanno creduto ai capi gita! I risultati si sono visti, tantissima neve, una bella giornata di sole (in barba alle previsioni) ed una delle prime belle discese della stagione, senza paura di pietre. Splendida, anche grazie al consueto grandioso ambiente della Vallée. Il tutto coronato dall'immancabile merenda sinoira alla Piola di Arnad.

Il tempo, con nebbia ma una gran bella neve, ci ha ancora sfidato per la salita al monte Blegier, regalandoci un po' di sole in vetta.



I due giorni al Gran San Bernardo ci hanno fatto ricordare quanto è bello lo scialpinismo e quanto è bello sciare sulle nostre montagne, penso che dei ventidue scialpinisti nessuno abbia rimpianto di aver partecipato.

Questa volta siamo stato baciati dal sole fin dalla partenza (ad essere precisi il mare di nuvole che abbiamo visto dai Grand Montets ci aveva dato qualche timore, ben presto

dimenticato) e per tutti i 3 giorni del tour. Non ci sono parole sufficienti per quello che abbiamo visto e provato in questi luoghi; la catena di pareti nord dell'Aiguille Verte, delle Courtes e delle Droites ci ha accompagnato per i primi due giorni durante le salite al Col de Toir Noire con una discesa pomeridiana alle 17 (avete letto bene...proprio alle 5 di pomeriggio!) su neve perfetta fino al rifugio d'Argentière, e al Col Chardonnay, punto chiave della traversata.
In questo luogo, nel secondo giorno, siamo diventati un vero, grande gruppo; i 120 metri di corda portati fin qui con grande spirito di sacrificio hanno permesso di scendere in tutta sicurezza e tranquillità i ripidi 90 metri del canale di discesa sotto il colle.
Ci hanno scambiato addirittura per una scuola! Tanto siamo stati bravi, nessuno credeva fossimo una sociale di una sezione Cai! Ma noi siamo Pianezza e queste cose ce le possiamo permettere!
Lunedì mattina il miracolo si è rinnovato e in men che non si dica abbiamo preparato e fatto colazione, alle 7.30 tutti pronti per un'altra giornata di sci indimenticabile. Abbiamo così affrontato l'ultima salita prevista, in perfetta sintonia e dimenticando le fatiche dei giorni passati, fino ai 3450 metri della Tête Blanche.

2 maggio – Discesa sotto i seracchi del Chardonnay, esiste posto migliore per sciare?
La pausa in vetta è stata agevole, un po' fresca, prima di affrontare l'incredibile discesa fino al paese di Le Tour, 2000 metri più basso, con neve perfettamente trasformata. Siamo scesi per quasi 3 ore, passando sotto gli immensi seracchi della nord del Chardonnay e percorrendo tutto il ghiacciaio, sfiorando la sua seraccata finale e giungendo, con gli sci ai piedi, fino al paese. STUPENDO !
Non so aggiungere altro oltre che un personale, grande ringraziamento a Luigi ed Eugenio, gli altri capi-gita, senza i quali non sarebbe stato possibile realizzare un progetto di questo genere. E un grazie a tutti i partecipanti: Alessandra, Elena, Michela, Estella, Sergio, Luca, Ermes, GianFranco, Carlo, Yack, Tullio,Tiziana e i 2 compagni di ciaspola.
Non ci saremo lavati per un po' di giorni...ma quanto abbiamo imparato e che emozioni abbiamo provato tutti insieme in quei posti meravigliosi !

Gianni Ballor

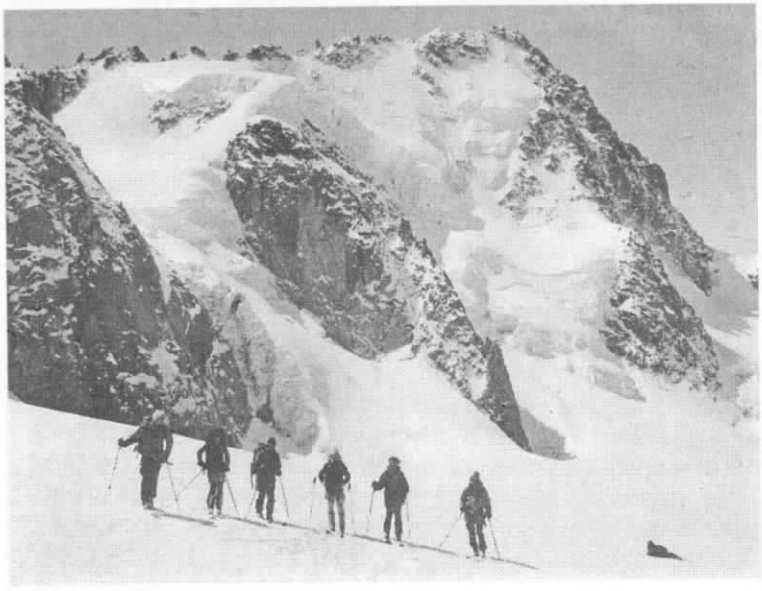


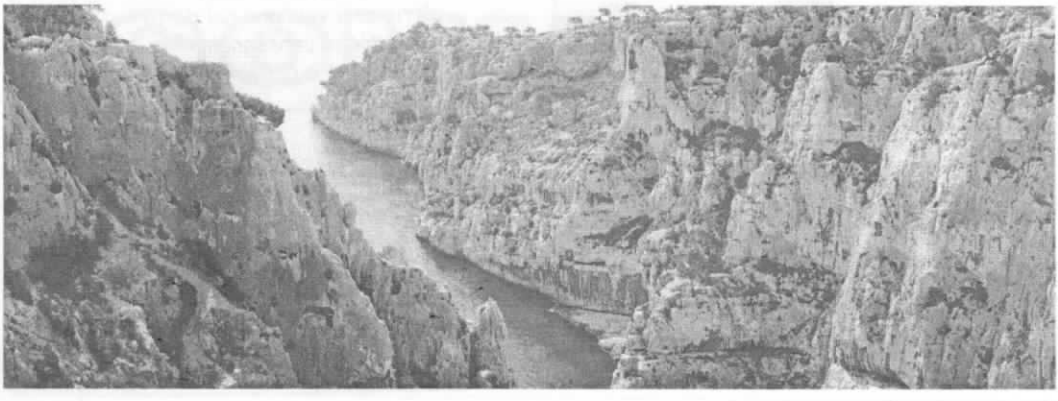
Foto di pagina precedente:
1 - Il canale di discesa del colle Chadonnay.
2 - La neve appena caduta.

In questa pagina:
Discesa sotto i seracchi del Chardonnay, esiste un posto migliore per sciare?

Calanques di Marsiglia

Che bello prendersi un anticipo d'estate già in Aprile!
Che bello rispolverare (è il caso di dirlo, dopo anni che era in cantina) l'attrezzatura da campeggio!
Che bello partire con un biglietto del treno verso il mare, verso la costa della Provenza e poi giù fino a Cassis... le Calanques di Marsiglia!
Che bello avere qualcuno che ti aspetta in quella piccola stazione, arrivare in campeggio e trovare montato il "campo base"!
Che bello abbracciare gli amici conosciuti e stringere la mano a quelli nuovi, sentendo che c'è già in comune lo stesso entusiasmo...
La mia vacanza è cominciata così, raggiungendo a Cassis tutto il gruppo che si era mosso sabato 22 Aprile e, una volta a destinazione, si era sistemato parte in albergo e parte in campeggio (questa doveva essere la parte "giovane": a parte la dolcissima presenza di Elena, 8 anni, gli altri viaggiano quasi tutti nei dintorni dei 40... mah?!). Ma si sa, quello che conta è lo spirito, la curiosità, e così ogni sera: "Adriana, dove si va domani? A che ora si parte?" e lei, con il consueto savoir-faire (dopotutto, siamo in Francia!), "si potrebbe fare..." e via, l'indomani un altro sentiero, un'altra Calanque da scoprire, un altro panorama mozzafiato, un'altra volta scarpette, corda, imbrago e assicurazione, per monotiri o vie più lunghe (tutti col fiato sospeso ad assistere alla grande classica "Arête de Marseille" alla Grande Candelle, spettacolo offerto gratuitamente da Germano, Alberto e Claudia in cambio di reportages fotografici), per qualcuno anche il primo tuffo della stagione (decisamente corroborante... data la temperatura dell'acqua!), oppure un pomeriggio di spiaggia o un giro in battello.
Poi lungo il rientro, raccogliere il tipico rosmarino (ah, perché cresce anche altrove? Ma questo è sicuramente il più buono! Vuoi mettere una pasta alla En Vau?) da usare per le cenette in campeggio, un paio di tavolate tutti insieme all'albergo, e una bella cena (e le colazioni) nella "piazza" allestita mettendo tutti i tavolini in fila tra le tende, e ancora la passeggiata fino al porticciolo di Cassis illuminato di sera...
Ci vuole un bel coraggio a rientrare, anche se il viaggio senza autostrada in direzione del Monginevro è ancora di per sé un pezzo di vacanza.
Ma appena pochi giorni e poi la "festa" ricomincia il primo giovedi in sede, con il rituffarsi nelle foto, i racconti, e quell'abbronzatura che dice "io c'ero!", qualcuno che propone di fare una proiezione in autunno e gli altri che già pensano a dove piazzare di nuovo le tende per il ponte del 2 Giugno...
Insomma, che bello!

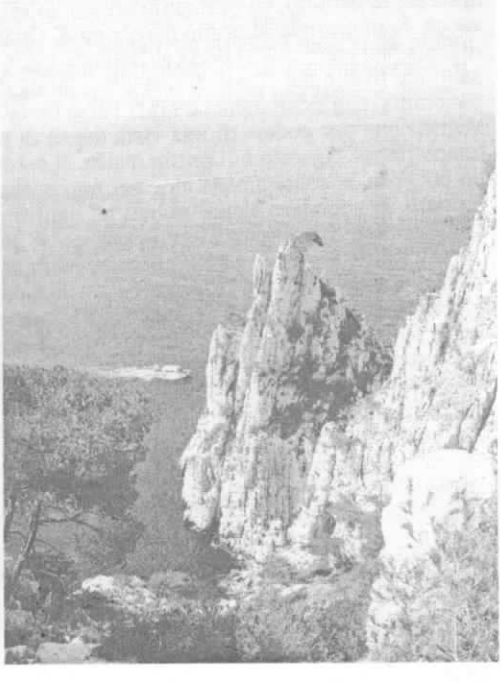
Eleonora



Vita in CALANQUES

Port Pin, Port Miou, En Vau, non spaventatevi, non sono gatti, sono le Calanques di Marsiglia.
Partiamo sabato 22 aprile dalla sede Cai, alle ore 8. Siamo in 19 che soggiorneranno in albergo, più altri 14, in campeggio. Dopo una pausa pranzo ad Embrun, raggiungiamo a Cassis l'albergo "le Commerce" (Il poeta provenzale Mistral citò Cassis dicendo: "chi ha visto Parigi e non Cassis, non ha visto nulla"). All'inizio abbiamo avuto piccole avventure, come la mancanza di luce nella notte (alcuni turisti si aggiravano nella notte come fantasmi), risolte al mattino, magicamente, dallo scatto dell'interruttore.
Ma inizia finalmente l'escursionismo. Tutti i giorni si cambia Calanque, qualcuno arrampica munito di tanga sexy, altri soggiornano permanentemente in spiaggia in bikini e fanno il bagno nell'acqua gelida. Ma i più coraggiosi camminano, camminano... quante pietre! (un centesimo per pietra e saremmo ricchi). Ma che spettacoli dall'alto delle rocce sulle quali si passeggiava. Si scendeva poi nelle piccole spiaggette, dalle quali, purtroppo, si doveva risalire. Talvolta ad En Vau, il sentiero era molto ripido ma molto emozionante e il Past-President (non è una cosa che si mangia) assicurò una corda in modo che le meno esperte, riuscissero ad arrampicarsi. Ma che gioia essere arrivati in cima!
Eravamo tutti stanchissimi alla sera, ma si usciva in paese per accompagnare chi risiedeva in un altro albergo, prima di ritornare nei nostri spaziosi "loculi" per il meritato riposo.
Mercoledì, giorno di relax, alcuni andarono al ristorante anche a mezzogiorno (per paura di esaurirsi) e si stancarono moltissimo con un giro in battello ed al mercato. In 4 visitammo Marsiglia, antica città Greca e Romana, seconda città della Francia, con il suo porto storico. Col trenino siamo saliti a visitare *Nôtre Dame de la Garde,* bellissimo santuario sulla cima della collina che domina la città. Bellissimi ed eleganti negozi in rue de la Canebiere, così detta per la lavorazione della canapa che serviva per la costruzione delle corde per le navi. Il centro storico con le vie che ricordano la nostra vecchia Porta Palazzo e infine la Cattedrale de la Major che con i suoi 142 metri di lunghezza e 54 di larghezza, è il più vasto edificio religioso costruito nel 19° secolo (tutto a piedi, e dire che era giorno di riposo!).
Giovedì e venerdì: La Gardiole, l'Aiguille de L'Esseidon, La Candelle, dove i nostri eroi arrampicatori hanno dato spettacolo. Poi la "rue de les Crêtes" sopra Cape Canaille, e la città di "la Ciotat" dove nel 1845 fu proiettato il primo film del fratelli Lumière (traffico terribile, caldo soffocante, gelato appagante).
"All'ultima cena" zuppa di pesce e Paëlla per quelli che erano a dieta. All'indomani, sabato 29 aprile partenza per Pianezza, ma ritrovo, ad Embrun per uno spuntino ed un saluto.
Dopo un settimana, ritorno a casa stanchissima, con l'aria distrutta: quando mio figlio mi vede mi dice "ma non ti ho mica mandato io".
Ciao né, alla prossima.

Marisa Campanella



"Parco del Ticino": a ruota libera.

Innanzitutto va riconosciuto ad Achille Torchio (ed Albina) il grande merito di aver proposto una gita sociale MTB di due giorni. Rispetto a quelle che propongo io (di solito "striminziti" giretti nei dintorni il sabato pomeriggio...), è un altro pianeta.
Ci voleva una prima. Sono convinto che ci saranno altre occasioni in futuro.
Due parole anche sui partecipanti. Tredici (ma Roberta la domenica ha dato "parziale forfait..."). Buon successo quindi. Quello che mi da un po' da pensare è l'età media dei partecipanti che, mal contata, era di... cinquantaquattro anni. A poco è valsa quindi la partecipazione di Marcello (?), che dal "basso" dei suoi vent'anni ha "limato" l'età media di due anni... Non aggiungo altro all'argomento, anche se un minimo di analisi sull'età media dei partecipanti alle varie attività sociali forse varrebbe la pena farla.
A proposito, quale sarà l'età media degli iscritti al CAI Pianezza ?
Ma parliamo anche un po' di ciò che si è fatto.

La gita è stata fondamentalmente ben organizzata.
Partenza alle 8 del sabato alla volta di Novara EST (uscita autostrada) e proseguimento fino a Turbigo, ove avremmo alloggiato all'Hotel "Domina" (sistemazione economica ma decorosa. Ottima per la gita sociale). In bici partiamo alle 11 passate e risaliamo verso NORD l'argine (sinistra orografica) del Naviglio Grande (in realtà è grande "solo" per un paio di chilometri, dal momento che nel tratto successivo all'attuale captazione dal Ticino, l'acqua è molto bassa. Fino al ponte di Oleggio sono circa 10 km di ambienti gradevoli, in cui l'opera antropica dell'uomo (canale) ha modificato il paesaggio senza stravolgerlo. Visti alcuni anatidi ed una garzetta. Compiuto l'affare del secolo (acquisto di una cassetta di arance che ha fornito la vitamina "C" all'intero gruppo per tutta la gita, attraversiamo il ponte sul Ticino, ritornando sul lato piemontese del fiume e... quindi... anche del Parco.
La butto subito lì, così mi tolgo il problema; per quel che ho potuto vedere (e sperimentare), gli itinerari nella parte "lombarda" sono (molto) meglio segnalati. Ma quelli dalla parte piemontese sono più "nature". L'antropizzazione "pare" inferiore e l'ambiente naturale più integro ed esteso. Inoltre da questa parte, esiste uno zoccolo fluviale più alto, tant'è che ogni tanto si affrontano brevi strappi che consentono di ricordarsi dell'esistenza del cambio...
Abbandonata la strada statale (il più presto possibile), il gruppo ha la sorpresa di dover affrontare un guado. Debutto acquatico per qualcuno? La più a suo agio si dimostra sicuramente Marisa B.. Passiamo al Mulino Vecchio di Bellinzago (che funge da Centro Regionale di "Educazione Ambientale"). In breve si arriva al Ticino, che costeggiamo per un buon tratto: Belle ed ampie viste. Pochi gli animali (non sprecate le battute). Ci fermiamo presso un'area attrezzata (forse il "Lido Margherita") per il pranzo al sacco. Siamo ormai al primo pomeriggio. Quanti i km. percorsi? Forse venti. Affrontiamo una salitella di circa 500 metri che ci porta al Belvedere di Cameri. E qui apro un piccolo inciso, magari due. Saremo saliti dal livello del fiume di una cinquantina di metri. E siamo ad un "belvedere". Ma chi l'ha visto il panorama (che sicuramente c'era)? Forse bastava spostarsi – a piedi – di dieci metri verso il pendio nella vegetazione per godere di una vista degna di nota. I km da percorrere oggi sono oltre cinquanta ed il tempo passa... Questo è il primo inciso. Il secondo è che il gruppo tende ad allungarsi ed a sfilacciarsi un po', con la conseguenza che, per non perderci o frazionarci definitivamente, si finisce per doversi fermare ed attendere alcuni minuti ad ogni incrocio. Per non parlare dei casi in cui qualcuno è pure andato in avanscoperta... Le conseguenze di questi due incisi, unitamente (o soprattutto?) alla scarsità di indicazioni, sono facilmente immaginabili...
Gli ambienti sono sempre molto belli. La giornata (iniziata da Pianezza sotto una leggera pioggia) è decisamente migliorata ed un leggero sole ci accoglie a "Villa Picchetta", stupenda costruzione ottocentesca, sede del Parco Piemontese del Ticino, che abbiamo anche la fortuna di poter visitare (in questo week-end la struttura è aperta) seguendo le spiegazioni storiche e botaniche di una solerte e preparata Guardaparco. Osservando – nei giorni successivi alla gita – la cartina scopro che non molto distante da Villa Picchetta (più in basso tra i canali verso il fiume) c'è il "Centro di reintroduzione della lontra".
Ma noi, non mancava molto alle sedici..., siamo solo all'incrocio con la strada statale per Turbigo. A metà del percorso previsto per la giornata. "Adesso iniziamo a spingere", ci diciamo.
Solo che, dopo Dogana Vecchia, Bagni di Lino e Sette Fontane (nomi recuperati dalla cartina e visti come indicazione) iniziamo ad incasinarci. Seguiamo una traccia che tende ad insabbiarsi nel bosco. Più avanti scambiamo una roggia per il Canale Langosco e così percorriamo un anello in mezzo ai prati di un paio di km, prima di ritrovarci allo stesso punto ed affrontare una salitella che forse è la strada giusta per andare ad attraversare l'autostrada e raggiungere il ponte nei pressi di Boffalora, che ci permetterà

di risalire la sponda lombarda e far ritorno a Turbino. Verso le cinque e mezza, con una quarantina di km (scarsi) nelle gambe e la prospettiva di altri cinque o sei km di incognite prima di arrivare al ponte, il gruppo vota "democraticamente" la risoluzione di ritornare indietro. Il risultato del voto (in quanto a favorevoli o contrari) viene omesso. Per una strada asfaltata secondaria ritorniamo abbastanza velocemente alla "Dogana Vecchia" e da qui al ponte prima di Turbino. Qui qualcuno prosegue per la strada asfaltata, mentre i più affrontano un bel tratto boschivo (in direzione del Bosco delle Faggiole), prima di rientrare a Turbigo. Cinquanta chilometri. Per oggi è tutto.
L'indomani si replica. Nel senso che lasciamo Turbino (in auto) alla volta dell'Abbazia di Morimondo (poco sotto Abbiategrasso, via Magenta). I km da percorrere saranno una quarantina e, dopo un paio di indecisioni su chi naviga "a vista", Piero propone (giustamente) di affidarci al ... navigatore satellitare dell'AUDI di Roberta! Arriviamo all'Abbazia Cistercense di Morimondo (le cui origini risalgono al 1100) che sono – sigh – le undici passate. Per visitare il bel chiostro dobbiamo attendere (giustamente) la fine della funzione religiosa per cui si parte, in bicicletta, che è mezzogiorno passato. Quasi ora di fermarsi per mangiare qualcosa.
Da Morimondo ci si avvicina progressivamente al Ticino (da cui distiamo in linea d'aria sei o sette km) per gradevole ed ordinato ambiente agricolo, con grandi cascine per lo più trasformate in Agriturismo, Centri Ippici o Ristorante (il che, considerando che è domenica e pure ora di pranzo, fa crescere notevolmente il traffico veicolare.... e ciò non è tanto bucolico ed ecologico). Roberta ha problemi ad un ginocchio per cui, preferisce "saggiamente" (e buon per noi, scopriremo dopo...) di ritornare all'Abbazia.
Il sottoscritto, che si alterna – cartina alla mano – con Achille in testa al gruppo a fare direzione (e a controllare le fughe), segue una deviazione che ci consente si di vedere una bella lanca, ma che ci conduce pure ad un guado ... inguadabile. Solo più avanti, dopo aver superato l'abitato di Besate, finalmente costeggeremo il Ticino e ci addentreremo in un ambiente di boschi planiziali ricchi di lanche e pozze riempite periodicamente dalle piene del fiume veramente bello e naturale.
Al successivo errore di percorso (ma qualche "brava persona" aveva provveduto a togliere le targhette (peraltro abbastanza frequenti) indicanti l'itinerario "E1", che noi stiamo seguendo. Sono quasi le due e una sosta ci sta tutta. Il tempo magari non vola, ma di certo passa. Inesorabile. Per cui, alla prima "incertezza" pomeridiana, decidiamo di accelerare le pratiche, salendo all'asfalto a Motta Visconti. Di qui con cinque o sei km di strada (a media percorrenza) si arriva al Ponte di Barche di Bereguardo, a metà del percorso. Chi ha avuto la costanza di arrivare (nella lettura) fino a qua, avrà già capito che nei più l'idea della foto ricordo nella splendida Piazza Ducale di Vigevano, che avrebbe dovuto concludere simbolicamente la gita, è ormai un miraggio.
Sono le 16 e 30 e direi che il caldo primaverile unitamente all'idea di doversi sciroppare venti km di strada statale in bici, fanno si che oggi non sia nemmeno necessaria una votazione per decidere il da farsi. Fra l'attesa di Roberta ed il recupero delle automobili il tempo è passato lo stesso...
Concludo con il mio punto di vista. Posti molto belli (ideali per gite sociali) da sfruttare meglio dal punto di vista naturalistico. Tappe più brevi (meno ambiziose in termini chilometrici) ma che consentano di avvicinarsi maggiormente al Ticino, magari seguendo un sentiero nel bosco o lungo una lanca e fermarsi, perché no, ad ascoltare la voce ... del fiume.

Giovanni Gili

6-7 maggio - Parco del Ticino. Partecipanti: 12

Sabato 10 giugno

Pedalando in Val Ceronda

Personalmente io adoro le gite di Giovanni perché mi fanno sempre scoprire angoli nascosti a due passi da casa.
Anche questa volta non si è smentito.
Tra boschi e corsi d'acqua, purtroppo molto asciutti, abbiamo trascorso un piacevolissimo pomeriggio in buona compagnia e, bontà sua, senza stancarci troppo. Alla prossima.

Adriana

Domenica 11 giugno

Salita all'Aiguillette de Lauzet

Partita un po' in sordina si è poi trasformata in un successone.
Pullman pieno zeppo, giornata bellissima, luoghi stupendi.
Qualcuno in cima ha detto che era una delle più belle gite che aveva fatto.
Per noi capi gita è una soddisfazione non da poco e ci invoglia a continuare su questa strada.
Speriamo sempre che il gruppo "ringiovanisca" anche se i famosi "evergreen" (leggi Livio e Piermassimo) sono in grado di dare "pastina" a molti giovani un po' pelandroni. Noi abbiamo lanciato la sfida vediamo se c'è qualcuno in grado di accoglierla.

gli infami capi gita

Dove andremo in questi ultimi sei mesi 2006?

Sabato 1 e domenica 2 luglio

Uja di Ciamarella

(m 3676)

Ritrovo ore 7,45 Partenza: ore 8,00 sede CAI.
Dislivello: metri 860 (primo giorno) - metri 1017 (secondo giorno)
Difficoltà : A (facile).
Attrezzatura consigliata: corda, piccozza, ramponi.
Pernottamento: 10 Euro - Mezza pensione: 32.50 Euro.
Obbligatorio sacco a pelo o sacco lenzuolo.
Prenotazione: confermare 15 gg prima.

Descrizione: Primo giorno

Dal Pian della Mussa (m 1850) imbocchiamo il sentiero (segnavia 222) che a sinistra tocca l'alpe Rocca Venoni e poi sale con numerosi tornanti accanto ad uno stretto canale. Dopo un breve traverso a sinistra, nei pressi del Pian dei Morti, esso riprende a salire a stretti tornanti, quindi la pendenza si attenua ed in breve raggiungiamo il rifugio GASTALDI (m 2659) ove pernotteremo.
Possibilità in giornata di raggiungere il colle d'Arnas (3010m), eventualmente anche Punta Maria 3302 m (disl. 741 m) o il lago Collarin (2839 m).

Descrizione: Secondo giorno

Salita: Dal Rifugio Gastaldi imboccare un'evidente mulattiera. Dopo una leggera salita si arriva ad un colletto dove si trova una vecchia costruzione diroccata; affrontati alcuni tornanti in discesa continuare poi la marcia con dei saliscendi e superare così un paio di nevai arrivando in seguito ad un bivio. Prendendo a sinistra si sale in breve al vicino Pian Gias. Fatti pochi passi sulla superficie ghiacciata si va a destra per incominciare a risalire la morena seguendo le tracce di sentiero ed alcuni ometti di pietra. Superati alcuni tratti un più ripidi si arriva al Ghiacciaio della Ciamarella (1 h 30 minuti) sbucando nei pressi del suo vertice più orientale da dove scaturisce un rio. Calzati i ramponi si risale il ghiacciaio compiendo un ampio semicerchio verso sinistra (ovest) per evitare la zona dei crepacci. Quando si è praticamente al centro dell'imponente anfiteatro glaciale da cui si elevano la Punta Chalanson, la Piccola Ciamarella e l'Uja di Ciamarella, si va decisamente a destra per portarsi verso la

parete sud-occidentale della montagna dove si trova una comoda ed evidente traccia di sentiero. Dopo aver tolto i ramponi incominciare la comoda salita affrontando prima una curva a sinistra e poi un lungo diagonale ascendente. Si giunge ad un'ampia piazzuola da dove si può godere di un eccezionale panorama sulla Vanoise e su una buona porzione dell'arco alpino. Dal pianoro, calzando nuovamente i ramponi, si va a destra e poco dopo si risale, verso sinistra, un breve ma ripido pendio ghiacciato; si raggiunge così la cresta nord-ovest, in pratica è lo sbocco della difficile parete Nord della Ciamarella, da dove si ha un'ottima visione del Vallone di Sea. Andando a destra seguire la cresta e velocemente si arriva alla vetta della Ciamarella (m 3676).

Discesa: Per la via di salita fino al bivio di Pian Gias - Rifugio Gastaldi, da li andare a sinistra, in discesa, per raggiungere il Pian della Mussa.

Capi gita: Mario Di Noia, Carlo Borsani.

domenica 2 luglio

Colle Sommeiller

m 2991

Ritrovo ore 7,30 davanti alla sede CAI Pianezza.
Partenza: da Rochemolles (m1618) ore 9,30
Dislivello totale m 1373
Capogita: Sergio Barberis (cell. 340.6068145)
Chiudi fila: Giovanni Gili (tel. 011.9676988 – sera).

Dalla sede CAI in auto raggiungeremo Rochemolles sopra Bardonecchia.

Dalla borgata si sale in bicicletta e si prosegue per la strada costruita negli anni settanta per raggiungere il Colle ove erano presenti due sciovie utilizzate per lo sci estivo. Il primo tratto di discreta ma regolare pendenza è caratterizzato da una serie di otto tornanti. Di lì a poco la strada si porta sulla sponda orientale del Lago di Rochemolles (m 1978): al termine del bacino piega decisamente a destra, proseguendo a minor pendenza fin sul margine del vasto Piano di Fond, dove sorge il Rifugio Scarfiotti (m 2156).

Di qui inizia una serie di ben diciotto tornanti al cui termine si è al Pian dei Morti (m 2450 circa (ma chi glielo avrà dato questo nome così allegro?). La strada tende ora a salire lungo il Rio di Fond, alternando tratti più tranquilli ad altri più impegnativi. Una serie di dieci tornanti condurrà i superstiti a quota **2800**, nei pressi di un laghetto. Ancora alcuni lunghi traversi e si arriverà (chi ci arriverà...) al Colle ove, a breve distanza è posizionato il Rifugio-Albergo Ambin in riva al Lago Sommeiller (m 3011), al cospetto di numerose vette che superano i 3300 metri!

Lo scrivente poi, fiero del suo compito di CHIUDI FILA, ha già adocchiato sulla Cartina IGM 1:25.000, in fondo al Pian dei Morti, *a quota 2523 una "grotta"* (giuro, è segnata sulla cartina!) che il mio passato di speleologo mi imporrà di esplorare...

Giovanni Gili

domenica 9 luglio
Valle di Rhêmes
Rifugio BENEVOLO
(m 2285)
COLLE DELLA NIVOLETTA
(m 3130)

Ritrovo ore 6,15 - Partenza ore 6,30 piazza Leumann
Gita in pullman (prezzo euro 12,00)
Difficoltà: E, EE.
La nostra gita inizierà dalle grange di Thumel (m 1879), attraverso naturali saliscendi su strada sterrata e mulattiera, passeremo vicino alla cascata della Dora di Rhêmes ed infine raggiungeremo il largo pianoro su cui sorge in bella posizione il rifugio Benevolo (circa 1 ora e 30 minuti dalla partenza).
Qui i pigroni potranno fermarsi a prendere il sole, bere, mangiare ecc., chi invece vuole proseguire troverà un itinerario che in altre 2 ore e 30 minuti, lo porterà ai 3130 m di quota del colle della Nivoletta. Qui si potrà ammirare uno splendido panorama sui laghi del Nivolet e della Val Savarenche. Dopo una breve sosta il ritorno ci troverà tutti nuovamente raggruppati al rifugio Benevolo.
Capi gita:
Pier Carlo Rabezzana, Giancarlo Roberto, Piero Campanella.

domenica 16 luglio
Laghi dell'Albergian
(m 2563)

Ritrovo: ore 6,45. Partenza: ore 7.00 sede Cai
Dislivello: m 1183
Tempo di salita: ore 4 circa
L' itinerario si snoda nel vallone dell'Albergian.
Lasciata l'auto presso la frazione Laux, m 1380 (indicazione per il lago di Laux poco dopo il bivio di Usseaux in val Chisone), si segue il tracciato del GTA, prima su strada sterrata e poi su comodo sentiero. Lungo il percorso si toccano antiche borgate, mulattiere della Prima Guerra Mondiale e si potranno ammirare delle sculture di maschere o animali scolpite su tronchi secchi da uno scultore del luogo. Quasi al termine del percorso giungeremo su un pianoro dove c'é una vecchia caserma abbandonata e pericolante.
Poco più in alto si raggiunge il primo lago.
I più allenati potranno raggiungere i laghi superiori (m 2563).
Capi gita: Renata Camagna, Claudio Burocco

domenica 23 luglio
Alta luce (Hochlicht)
(m 3185)

Ritrovo sede Cai ore 6,15. Partenza ore 6,30
Ritrovo: Stafal m 1821
Dislivello: m 1365
Difficoltà: E
Rinomato punto panoramico sull'alta valle di Gressoney, posto sul crestone divisorio tra i ghiacciai del Lys e del Garstelet.
Panorama sublime su tutto il massiccio del Rosa.
Da Stafal seguire il sentiero 7 che costeggia sulla destra il corso d'acqua. Salendo tra radi larici dopo 10/15 minuti ad un bivio seguire la diramazione di destra.
Un ulteriore bivio a quota m 2175, proseguire sempre sulla destra (segnavia 7/c).
Il sentiero giunto a quota m 2260 piega a sinistra (nord) e con un lungo mezzacosta raggiunge l'Alpe Salza inferiore m 2321. Riprende quindi a salire con svolte ravvicinate raggiungendo una

cresta erbosa a m 2400. Si giunge ad un falsopiano e lo si attraversa in direzione di un roccione. Il sentiero serpeggia su un terreno più arido circondato da rocce rotte e sfasciumi fino ad un valloncello sotto il colle e poi verso destra su un ripido pendio si guadagna il colle Salza m 2890.
Dal colle si può proseguire verso i rifugi Mantova e Gnifetti, noi invece puntiamo a nord rimontando una larga cresta erbosa e in 10 minuti raggiungiamo una spalletta a quota m 3040. Infine siamo ai ruderi di un bivacco e da qui in pochi minuti si è vicini ad un traliccio con la campana in cima.

Capi gita: Marina e Giovanni Panero

domenica 27 agosto

Colle di Nel

(m 2550

Ritrovo ore 6,00 Partenza: ore 6,15 CAI
Dislivello complessivo: 883 m
Difficoltà: EI
Bellissima escursione nel PNGP, con vista spettacolare sulla parete nord delle Levanne.
Adatto a tutti fino al Rifugio Jervis.
Per la gita al Colle di Nel è necessario un pò di allenamento. L'ambiente è veramente stupendo e da alta montagna.
Bellissimo panorama sulla Valle dell'Orco.
Descrizione: Dalla Frazione Chiapili di sotto si risale la sciovia e ci si inoltra nel bosco seguendo vari tornanti (se non esiste una traccia è comunque abbastanza intuitivo il percorso da seguire).
Dopo aver raggiunto una zona dove la pendenza diminuisce si compiono alcuni saliscendi fino al Rifugio Jervis collocato all'inizio del Pian di Nel.
Raggiunto il rifugio ci si incammina sulla sinistra orografica lungo la traccia che compie un lungo giro del pianoro per evitare le pozze d'acqua che possono essere coperte da un sottile strato di ghiaccio. Si transita sotto la parete nord delle Levanne e ci si dirige in direzione E, poi NE fino ad arrivare proprio alle pendici del colle.
Con percorso faticoso se con neve fresca si risale il pendio fino alla sella del Colle di Nel (m 2550).

Capi gita: A. Grasso, M. Di Noia

domenica 3 settembre

GRAND COCOR

m 3031

Ritrovo ore 5,45 – Partenza ore 6
Si raggiunge il lago Serrù dove si posteggiano le auto.
Dal lago inizia il sentiero del colle della Losa, recentemente risistemato, che congiunge il parco del Gran Paradiso al parco della Vanoise.
In circa mezz'ora si arriva al rifugio Pian Ballotta (m 2470). Dal rifugio una corda fissa porta al pianoro soprastante, da qui il sentiero prosegue sino alla bastionata sotto il Gran Cocor. Una catena aiuta a superare un canalino che conduce al colle, m 2970 e dal colle in pochi minuti si raggiunge la vetta, dalla quale si gode un bellissimo panorama.
Ore 3 circa dal lago.

Capi gita: Sergio Grua, Luca Pochettino

domenica 10 settembre
festa di Pianezza con apertura del

MASSO GASTALDI

e prove di arrampicata sportiva

Ritrovo e partenza: sede CAI ore 7
Punto di partenza: santuario di Oropa (m 1200)
Dislivello: m 750
Difficoltà: E
Guardando le montagne da Pianezza, all'estremità orientale dell'orizzonte si nota, oltre il profilo rettilineo della Serra d'Ivrea, un gruppo caratteristico di tre cime, che sono il Mombarone, il Mucrone e il Monte Mars. Quest'ultimo, che si trova al centro, è il più alto del gruppo e l'unico che abbia un interesse alpinistico, dovuto alla cresta sud-ovest o cresta di Carisei, che era famosa, in tempi ormai lontani, come palestra d'arrampicata.
La nostra salita si svolgerà invece per la cresta est, che, pur non essendo banale, è di carattere prettamente escursionistico. Lasciate le auto al santuario di Oropa, supereremo i primi seicento metri di dislivello molto rapidamente... in funivia, ed i successivi quattrocento molto più piano, raggiungendo in prossimità di un colle il laghetto del Monte Rosso, in posizione panoramica. Di qui il sentiero prosegue in piano, attraversando ampi pascoli e poi una serie di ripidi canaloni erbosi. Si giunge così alla base della cresta, e si sale per un'ora circa su sentiero, superando tre brevi tratti un po' delicati grazie a catene. Dalla vetta, eccezionale panorama sul Monte Rosa, a pochi chilometri di distanza.

Capi gita: Carlo Borsani e Alberto Lovera

domenica 17

Monte MARS
(m 2600)

RITROVO – Ore 7,30 davanti alla SEDE CAI Pianezza.
Partenza da Rhuilles (m 1653) alle ore 9,30
Dislivello totale: circa 650 m - Difficoltà:B.C.A.
Escursione che permette di attraversare la Valle di Thuras, l'alto versante della Conca di Cervières e la zona della Capanna Mautino nei pressi del Lago Nero, al cospetto dell'imponente Pic de Rochebrune.
Salita. Lasciata Rhuilles si sale nel vallone di Chabaud. Superate le omonime baite si segue la carrareccia che, percorso un ripido traverso, sfocia in un bellissimo pianoro. Al suo termine si segue il sentiero che in breve porta al Col Chabaud (m 2217) da dove, con una traversata a destra per sentiero in piano, si raggiunge il Col Bousson (m 2162).

domenica 24

Colle Chabaud
Col Bousson
A spasso per i Monti...della Luna

Discesa. Dal colle per tracce di sentiero e mulattiera si scende al sottostante Lago Nero. Di qui si imbocca la strada in discesa, abbandonando presto la direzione di Sagnalonga, per imboccare una sterrata (inizialmente in salita e poi decisamente in discesa) che attraversa l'intero versante del Monte Courbion, dirigendosi verso la Val di Thuras. Giunti alle Grange Chabaud, si riprende la strada già percorsa in salita all'andata, giungendo presto al ponte di Rhuilles.
ANNOTAZIONE STORICA del redattore (G.G.) – Escursione già effettuata come GITA SOCIALE MTB CAI PIANEZZA il 12 Settembre 1993!

Capi gita – Bottesi - Cicchiello - Gili

Domenica 1° ottobre

Pranzo sociale

ALBERGO RISTORANTE
Tre Denti

Via Roma, 25 - Cantalupa (To)
tel. 0121352063

MENU

Antipasti:
Carne cruda parmigiano e rucola
Vitello tonnato
Antipasto caldo

Primi piatti:
Agnolotti alla piemontese
Risotto ai funghi

Secondi piatti:
Spalla di vitello al forno con contorni di stagione

Dolce: Dolce "Tre Denti"
Bevande: Acqua, vino - caffé e digestivo
(Prezzo per i soli Soci C.A.I.: euro 22)

domenica 8 ottobre

TAOU BLANC

(3.438 m)
dal Colle del Nivolet
Valle dell'Orco

Ritrovo ore 6,00 Partenza: ore 6,15 CAI.
dislivello complessivo m 926
Difficoltà: E
Tempo di salita : ore 3
Dall'albergo Savoia per mulattiera raggiungere il lago Rosset, costeggiarne la sponda orientale e proseguire verso NE. Scavalcata la quota 2952 si scende nel vallone del Leynir e lo si risale fino al colle Leynir (3084 m).

Dal colle ci si dirige verso NE raggiungendo una scarpata rocciosa che si aggira a sx e si prosegue per un ampio dosso fino alla vetta.

Capi gita: A. Grasso, M. Di Noia

sabato 14 ottobre

alla scoperta di VENARIA

MTB

Ritrovo: ore 14 sede CAI Pianezza.
Sull'onda del successo (?) riscosso dal giro "Conoscere Collegno" del programma 2005, anche quest'anno propongo un giretto "misto"... Ci dirigiamo per le strade di campagna di Cassania fino a Druento. Di qui, attraversando la circonvallazione all'altezza del Cimitero, ci dirigiamo verso la Ceronda. Costeggiamo il Campo da Golf "I Merli" ed arriviamo all'argine sulla Ceronda. Qui (se la recinzione continua ad essere aperta...) potremo "entrare" nella tenuta del Castello Reale e vedere ove è la presa d'acqua che alimenta il grande bacino ricostruito ultimamente di fianco al Castello e che all'epoca (oltre ad alimentare il predetto bacino in cui si svolgevano i giochi d'acqua e le "finte battaglie navali") alimentava altresì la meravigliosa vasca ove si trovava il "Tempio di Diana" e la vicina "Fontana d'Ercole", di cui sopravvivono purtroppo solo pochi resti (ma che, mi pare, verrà comunque ricostruita per dar lustro ai rinnovati giardini...).
In breve saremo al Ponte Verde. Di qui raggiungeremo il piazzale del Castello Reale per ammirare le belle architetture barocche. Percorreremo via Mensa ed il centro storico con i quartieri militari, per sbucare sulla centrale ed interessante Piazza dell'Annunziata. Ritorneremo verso il Parco Basso costeggiando la Stura di Lanzo per tratto riservato a pedoni e ciclisti.
Dal Ponte Verde inizia la seconda parte della visita che riguarderà – ovviamente – la Mandria, orgoglio fra i parchi regionali piemontesi. Cercheremo di percorrere le rotte meno conosciute o frequentate, compatibilmente con le possibilità che vengono concesse ai fruitori.
Non è da escludere che si possa trovare un accordo con l'Ente Parco affinchè (pagando il giusto, ovvero pochi Euri) un addetto (guardaparco o altro personale) ci accompagni a fare il giro nella parte più interna che dalla Peppinella porta a S.Giuliano.
Più impegnativa (dal punto economico, ovvero alcuni Euri in più), ma decisamente interessante (da sola la deviazione varrebbe la gita...), sarebbe la variante che porta alla visita del "Villa dei Laghi", stupenda costruzione per metà castelletto di caccia di Vittorio Emanuele II e per metà villa risalente agli anni '70 quando questa parte venne

ceduta come "Tenuta di caccia" ai Bonomi-Bolchini (da alcuni anni riacquistata dalla regione), inserita in posizione che definire "leggiadra" è poco...
Usciti o dalla Bizzaria o da Remondino, rientreremo alla base per la zona ondulata (risalente ai residui morenici della 1° glaciazione !) che riporta verso le Grange di Pianezza.
Sono i miei "soliti" 30 km (una volta dicevo "fisso" 25...).
Se siete interessati, contattatemi affinchè io mi possa muovere, se necessario e per tempo, per una delle due opzioni sopra riportate.

Capo gita: Giovanni Gili (tel. 011.9676988 – Ore serali)

Giovedì 19 ottobre 2006

Prima convocazione ore 8
Seconda convocazione ore 21

ASSEMBLEA GENERALE

di tutti i Soci C.A.I. Pianezza

con il seguente o.d.g.:

1) Relazione delle varie commissioni sul lavoro svolto nel 2006
2) Situazione patrimoniale con relazione del Tesoriere
3) Relazione finale del Presidente sui progetti futuri della nostra Sezione

Caro Socio/a se ci tieni al buon funzionamento della Tua Sezione C.A.I. Pianezza, partecipa con idee e consigli.

DELEGA

Il Sig. .....
socio del C.A.I. Pianezza,
impossibilitato ad intervenire all'Assemblea del 19 ottobre 2006, delega il Socio

Sig. ..... a rappresentarlo.

Firma (leggibile)

.....

domenica 22 ottobre

castagnata sociale

in località Colletto del Forno (Val Sangone)

domenica 12 novembre

gita INTERSEZIONALE

in località da definire

Ritrovo: da stabilire
Tempo di percorrenza: ore 5 pianeggianti
Gita in collaborazione con la TAM

Per chi ama le gite tranquille, ma che abbiano un contesto naturalistico, questa è una gita fantastica, allietata dalle delizie gastronomiche classiche dei Roeri che assaggeremo lungo il corso della giornata. Gita per eccellenza rivolta ai palati fini ed ai camminatori che desiderano abbinare il gusto della passeggiata al contesto naturale dell'ambiente descritto in quest'occasione dai capi gita.
Il dislivello è irrisorio ma permette di vedere così tante cose che non basterebbe un cicerone di professione per elencare il vario cammino che andremo ad intraprendere. Questo gito ad anello, percorrendo sentieri e carrarecce, consente di visitare una delle aree boschive più estese delle nostre zone collinari. Ore 5 pianeggianti con possibilità di merenda "cenoira" con assaggi "obbligati" durante il percorso.

Capo gita: Lodovico Marchisio

domenica 19 novembre

Nella zona del ROERO
L'Oasi di San Nicolao

ATTENZIONE!

Comunicato stampa a tutti i Soci C.A.I. Pianezza

Il notevole aumento delle tariffe postali ci obbliga, nostro malgrado, a modificare la spedizione di "pera mòra"

pertanto

il "Bollettino" che riguarda il primo semestre (gennaio-giugno) sarà consegnato ai Soci all'atto del rinnovo tesseramento.
Il "Bollettino" del secondo semestre sarà recapitato a mano (tramite volontari) a tutti i Soci di Pianezza e dintorni, mentre per gli altri verrà spedito solo in caso di specifica richiesta.
Si avverte che è anche possibile ricevere la nostra rivista sezionale tramite posta elettronica qualora sia preferibile questo mezzo.
Chiediamo scusa a tutti i lettori di "pera mòra" per questa spiacevole situazione che ci obbliga, dopo 30 anni di ininterrotta pubblicazione sezionale, a restrizioni veramente vergognose.

ABBIGLIAMENTO E
ATTREZZATURA
PER LA MONTAGNA

Un THERMOS da 0,30 cl
IN OMAGGIO
SUL PRIMO ACQUISTO
di almeno 20 euro

(Offerta nominativa e non cumulabile con altri sconti)

ORIZZONTI VERTICALI
Via Magenta, 9 - 10128 Torino
Telefono: **011 5604150** - Cell.:**392-7012807**

Sci di pista

Nel mese di dicembre uscirà un programma dettagliato con date, prezzi e località delle uscite per gli amanti di questa disciplina sportiva.

Per informazioni più dettagliate rivolgersi a: ***Carlo Rabezzana, Achille Torchio, Renato Nozza.***

pianezza@cai.it

Se non lo hai ancora fatto, comunicaci il TUO indirizzo di posta elettronica, oppure mandaci una e-mail.

È un mezzo certamente comodo per essere sempre aggiornato sui nostri programmi.

Martedì 3 ottobre 2006

riprenderà la consueta ginnastica pre-sciistica
con i seguenti orari:
tutti i martedì e venerdì dalle ore 19,30 alle 21,30
Allo stesso tempo riaprirà il nostro
muro di arrampicata
situato nello stesso locale palestra
in via Moncenisio 5 - PIANEZZA

S

SIG. ALPINISTI MARIO
VIA MANZONI 2
10097 BORGATA PARADISO DI COLLEGNO

le nostre famose serate

giovedì 28 settembre

ODISSEA DELL'HIMALAYA

in bici a 4000 metri a cura di Guido Borio

giovedì 19 ottobre

ASSEMBLEA GENERALE

giovedì 26 ottobre

VITA DEL GUARDIAPARCO

a cura di Giuseppe Oddone

venerdì 10 novembre

Salone delle Feste di Pianezza
TRENT'ANNI DI C.A.I. PIANEZZA

giovedì 30 novembre

SALITA AL PIK LENIN (m 7134)

a cura di "Alpinisti Diabetici In Quota"

giovedì 21 dicembre

AUGURI DI NATALE

Gli spettacoli, salvo diversa indicazione, avranno luogo presso la saletta proiezioni C.A.I. Pianezza in Piazzetta Donatori Sangue con inizio alle ore 21,30